

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Si gira in Toscana</b>				
45	Corriere della Sera	08/09/2019	MARTEL: "UNA GIURIA DEMOCRATICA E PER FORTUNA NIENTE UNANIMITA" (S.Ulivi)	2
1	La Stampa	08/09/2019	VENEZIA IL LEONE D'ORO VA A JOKER DI TODD PHILLIPS POLANSKI VINCE IL GRAN PREMIO DELLA GIURI (F.Caprara)	4
1	Il Fatto Quotidiano	08/09/2019	VINCE "THE JOKER": MARINELLI MIGLIORE, PREMIO A POLANSKI (F.Pontiggia)	7
1	Il Manifesto	08/09/2019	LEONE D'ORO A "JOKER" MARINELLI MIGLIOR ATTORE (C.pi.)	9
5	Il Tirreno - Ed. Pisa	07/09/2019	"L'AMICA GENIALE" PIAZZA IL SET TRA NORMALE, BORGO E CORSO ITALIA	11
<b>Rubrica Festival Cinematografici</b>				
3	Corriere di Siena e della Provincia	08/09/2019	MOSTRA DI VENEZIA, LEONE D'ORO A JOKER CHE METTE TUTTI D'ACCORDO	13

Il voto

# Martel: «Una giuria democratica E per fortuna niente unanimità»

Virzi: nella discussione sul film «J'accuse» si è parlato soltanto dell'opera

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**VENEZIA** «Unanimità? Per fortuna no. Questo verdetto è il frutto di lunghi dialoghi e conversazioni. Sono la presidente di una giuria democratica, non serve l'unanimità per trovare un accordo». Una Lucrecia Martel decisamente più rilassata di quanto non fosse apparsa nella giornata inaugurale, rivendica con un certo orgoglio le scelte prese con i suoi compagni di avventura Stacy Martin, Rodrigo Prieto, Tsukamoto Shinya, Piers Handling, Mary Harron e il nostro Paolo Virzi. Si è discusso, molto, non tutti i film che stavano a cuore ai singoli giurati hanno trovato posto nel palmarès («Troppo pochi otto premi per 21 film»). Certo i dibattiti intorno a *J'accuse* di Roman Polanski sono stati appassionati ma il Leone d'argento Gran premio della giuria è un riconoscimento pe-

sante, nessuno potrà dire che sia stato penalizzato. «Posso garantire personalmente che nelle nostre discussioni sul film di Polanski si è parlato solo dell'opera, della sua qualità, dello stile, del processo produttivo, del fatto storico che racconta, dell'uso degli attori. Il tipo di cose che vi aspettavate da noi, relative alle polemiche uscite sui giornali, non ci sono state», dice Virzi.

Difficile intuire quale sia il giudizio della presidente della giuria sull'ultima opera del regista polacco. «Quando si parla di un film si parla del lavoro di un essere umano, la cosa peggiore che potremmo fare è separare l'uomo dalla sua opera, chi pensa che sia un bene si sbaglia. Il signor Polanski ha mostrato un punto di vista molto interessante per tutti noi», si limita a dire. Certo, già sul palco della Sala Grande, Martel non ha nasco-

sto il suo entusiasmo per *Joker* di Todd Phillips. «È notevole che un'industria cinematografica che punta al profitto si sia presa questo rischio con *Joker*: fare una riflessione sugli eroi e gli antieroi in cui il nemico non è un uomo ma il sistema. È una riflessione molto importante per tutto il mondo, non solo per gli Usa».

Promesso a pieni voti anche da Virzi. «È un ritratto potentissimo del nostro tempo, c'è dentro ferocia, senso di esclusione, instabilità mentale, il dolore, la solitudine. È anche un esplicito omaggio a un cinema non di supereroi, da *Re per una notte* a *Taxi driver*, è una lettera d'amore al cinema. E ha dentro una performance disumana non solo di Phoenix ma di tutti gli attori. Ci hanno colpito sia la qualità artistica che la forza penetrante nel percepire lo spirito del tempo». Il regista porta a casa la soddisfazione di un doppio premio al cinema ita-

liano «e un piccolo rammarrico che Martone non sia tra i premiati». «Sono appassionato del talento di Luca Marinelli, gli voglio bene come a un figlio, fratello, cugino. La sua genuinità e sensualità hanno colpito molti. Non sono così bravo a manipolare, Maresco ha sedotto molti dei giurati». Non ha fatto troppa fatica, dice, a spiegare il mondo del regista palermitano. «Ho raccontato chi è Franco, ho parlato di Falcone e Borsellino, Letizia Battaglia. Non si è trattato di una lotta solitaria del giurato italiano».

Nel frattempo al festival di Deauville che festeggia i suoi primi 25 anni con una affollata reunion del cinema francese, Roman Polanski si trova sul palco accanto a Claude Lelouch, Rappennau, Hazanavicius, mentre una raggianti Catherine Deneuve annuncia in diretta la vittoria del Leone d'argento. Applausi.

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C

Su Corriere.it

Sul sito del «Corriere» approfondimenti, servizi, video e gallery dedicati a questa edizione della Mostra

Il parere

La presidente: verdetto frutto di lunghi dialoghi Troppo pochi otto premi per 21 pellicole



Tappeto rosso

La giuria della Mostra davanti ai fotografi per l'ultimo red carpet. Da sinistra: Paolo Virzi, Stacy Martin, Piers Handling, Mary Harron, Rodrigo Prieto, la presidente Lucrecia Martel e Shinya Tsukamoto























